

Taglio al cuneo, pronti 9 miliardi

Verso la manovra

Settimana prossima decisiva
Pensioni e ammortizzatori
restano i punti critici

Bonomi: fondamentale
un intervento deciso,
più soldi in tasca agli italiani

Arriverà solo lunedì in consiglio dei ministri il Documento programmatico di bilancio (Dpb), con i numeri chiave della manovra per il prossimo anno: una manovra che viaggia intorno ai 24-25 miliardi.

Punti cardine della legge di bilancio dovrebbero essere il taglio al cuneo fiscale contributivo e la (costosa) riforma degli ammortizzatori sociali. Anche se sono molte le voci che hanno ancora bisogno di un affinamento politico, a partire da pensioni e reddito di cittadinanza. Al taglio del cuneo fiscale potrebbero essere destinati 8-9 miliardi.

Un capitolo sotto l'attenzione delle imprese. «Stiamo affrontando rincari importanti su energia e materie prime. Per noi è fondamentale un intervento deciso sul cuneo fiscale», dice il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che aggiunge: «Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani per stimolare la domanda interna che è ancora carente e abbassare il costo per le imprese. Questo ci consentirebbe di essere più competitivi sui mercati internazionali».

Picchio, Rogari e Trovati — a pag. 2

Manovra verso i 24 miliardi Per il cuneo si parte da 8-9

Legge di bilancio. Arriverà solo lunedì in consiglio dei ministri il Documento programmatico di bilancio con i numeri chiave della manovra. I punti più critici sono pensioni e riforma degli ammortizzatori sociali



Per gli interventi su Irpef e contributi si prospetta un fondo da movimentare poi con provvedimenti attuativi

**Marco Rogari
Gianni Trovati**

ROMA

Il Documento programmatico di bilancio ha bisogno ancora di qualche giorno. Sarà inviato a Bruxelles solo lunedì, dopo un nuovo consiglio dei ministri perché la riunione governativa di oggi si concentrerà sul decreto fisco-lavoro.

I tempi supplementari rispetto alla scadenza comunitaria che imporrebbe l'invio del documento entro questa sera servono prima di tutto a chiudere la partita in corso fra quelli che si candidano a essere i due protagonisti della legge di bilancio: il taglio al cuneo fiscale-contributivo e la (costosa) riforma degli ammortizzatori sociali. Anche se sono molte le voci che hanno ancora bisogno di un affinamento politico, a partire da pensioni e reddito di cittadinanza.

Al netto di queste incognite però la legge di bilancio che sarà radiografata dal documento programmatico sta assumendo una forma abbastanza compiuta. Una legge di bilancio che viaggia intorno ai 24-25 miliardi, dedicati per un terzo

abbondante alla riduzione del cuneo fiscale che sarà il protagonista della manovra almeno in termini di peso finanziario: sul podio dovrebbero salire poi la riforma degli ammortizzatori sociali e le pensioni, anche se il capitolo previdenziale appare più leggero rispetto alle attese della scorsa settimana.

Sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sono del resto concentrate le attese di imprese e lavoratori, all'interno di un quadro finanziario che il Dpb poggia essenzialmente sui 22 miliardi di spazi fiscali aggiuntivi messi a disposizione dall'effetto-rimbalzo del Pil. Con queste premesse si attenua l'esigenza di una caccia serrata alle coperture alternative, che infatti non dovrebbero superare i 2-3 miliardi.

I numeri definitivi si conosceranno solo lunedì, e saranno appunto il frutto della scelta finale sulla distribuzione delle risorse fra il cuneo fiscale-contributivo e la (costosa) riforma degli ammortizzatori sociali. In base al lavoro tecnico condotto fin qui, alla prima delle due voci potrebbe andare una quota da 8-9 miliardi, divisa in tre fette: ai due miliardi già presenti nei tendenziali con il fondo per la riforma fiscale istituito dalla scorsa legge di bilancio si aggiungerebbero circa 4,3 miliardi prodotti dal-

l'aumento strutturale di entrate grazie alla fatturazione elettronica e alle altre norme anti-evasione. Una terza tranche da due miliardi sarebbe poi destinata alla parte contributiva, con il taglio al contributo Cassa unica assegni famigliari (Cuaf) oggi a carico dei datori di lavoro, comprese le famiglie per colf e badanti. La legge di bilancio vera e propria potrebbe arrivare a ruota. Ma sulla composizione operativa dell'intervento sull'Irpef e più in generale sul cuneo l'attesa dovrebbe essere più lunga: le ipotesi sul tavolo, infatti, prospettano in legge di bilancio la costituzione di un fondo dedicato al taglio del cuneo fiscale, da movimentare con le successive norme attuative. Un meccanismo, questo, già usato più volte nel passato recente, per esempio per reddito di cittadinanza, Quota 100 e bonus 100 euro, che torna utile anche per dare più spazio al confronto interno alla maggioranza che di fatto finora si è limitato alla



cabina di regia riunita ieri nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi.

Da sciogliere, anche in una serie di riunioni che si stanno tenendo in queste ore, sono soprattutto due problemi. Il primo è legato alla stazza finanziaria della riforma degli ammortizzatori sociali, che nelle ipotesi formulate dal ministero del Lavoro sfiorerebbe di parecchio i 4-5 miliardi fin qui ipotizzati al ministero dell'Economia. E le pensioni.

Gli schemi elaborati a Via XX Settembre dedicano alla previdenza una quota ultraleggera, che a stento arriverebbe a 1,5-2 miliardi, fermandosi quindi a meno di metà delle cifre ipotizzate nei giorni scorsi. L'idea è quella di un intervento molto selettivo, che limiterebbe drasticamente, concentrandola in particolare sui lavori «gravosi», la platea dei destinatari delle possibili vie d'uscita dal lavoro alternative alla legge Fornero: legge Fornero contro cui per esempio il segretario della Lega Matteo Salvini si è detto pronto nelle scorse settimane a «fare le barricate». Il punto è che il capitolo previdenziale è appesantito anche dai costi delle rivalutazioni ordinarie degli assegni, destinate a rientrare pienamente in vigore il prossimo anno mentre l'inflazione accelera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risorse

8-9 mld

Taglio del cuneo

Al taglio del cuneo fiscale-contributivo potrebbero andare 8-9 miliardi: ai due miliardi già presenti nei tendenziali con il fondo per la riforma fiscale istituito dalla scorsa manovra si aggiungerebbero circa 4,3 miliardi dell'aumento strutturale di entrate grazie alla fatturazione elettronica e alle altre norme anti-evasione. Due miliardi sarebbero destinati alla parte contributiva

2 mld

Previdenza

Il ministero dell'Economia destina alla previdenza una quota che a stento arriverebbe a 1,5-2 miliardi, fermandosi quindi a meno di metà delle cifre ipotizzate nei giorni scorsi. L'idea è quella di un intervento molto selettivo, che limiterebbe, concentrandola in particolare sui lavori «gravosi», la platea dei destinatari delle possibili vie d'uscita dal lavoro alternative alla legge Fornero

22 mld

Spazi fiscali

Sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sono concentrate le attese di imprese e lavoratori, all'interno di un quadro finanziario che il Dpb poggia essenzialmente sui 22 miliardi di spazi fiscali aggiuntivi messi a disposizione dall'effetto-rimbalzo del Pil. Si attenua quindi l'esigenza di una caccia serrata alle coperture alternative, che infatti non dovrebbero superare i 2-3 miliardi.

20 ottobre

MANOVRA ALLE CAMERE

Entro il 20 ottobre il Governo deve presentare alle Camere il disegno di legge di bilancio, vale a dire la manovra 2022



MINISTERO DELL'ECONOMIA

Gli schemi elaborati a Via XX Settembre dedicano alla previdenza una quota inferiore rispetto a quella ipotizzata nei giorni scorsi